

I sindacati italiani impediscono passi indietro nel congresso CES

La crisi ha fatto riemergere nazionalismi e ripiegamenti - Lama: invertire la rotta se non si vuol diventare una istituzione inutile - Dibattito acceso sulla risoluzione conclusiva - Nuovo presidente il belga Debunne, sostituisce l'olandese Kok

Dal nostro inviato
L'AJA - Oggi si conclude il quarto congresso della CES (Confederazione europea dei sindacati). Un congresso interdisciplinare, con preoccupanti segnali di arretramento politico, di ripiegamento nazionalistico: una fotografia delle attuali difficoltà di ogni singola organizzazione.

schio della chiusura nella «presunta difesa degli interessi del proprio paese». La CES deve saper «invertire la rotta», se non vuol diventare una istituzione di propaganda neppure eccellente che approva documenti che rimangono lettera morta. Occorre dare ai lavoratori europei il senso profondo di una battaglia comune, di un'unica posta in gioco in Italia come in Svezia, in Inghilterra o in Belgio. Ma per fare questo, ha ricordato Lama, la CES deve ritrovare la propria autonomia, liberandosi da pregiudizi ideologici. L'ambizione di rappresentare l'intero movimento sindacale europeo si è infatti indebolita ed è rimasta quasi soltanto una solenne, ma sterile proclamazione statutaria.

Il dibattito sulla mozione generale, approvato in serata, su documenti specifici, ha visto emergere posizioni che tendevano a rimettere in discussione — come hanno chiarito in un incontro con i giornalisti i tre responsabili del settore esteri CGIL, CISL e UIL Magnò, Galagallo, Cianciani — punti già acquisiti. Tra questi: l'esigenza di un centro operativo per coordinare le iniziative; l'obiettivo di ottenere un quadro di riferimento europeo per la riduzione dell'orario di lavoro; il rapporto tra la CES e il Parlamento europeo. Sono stati inseriti aggiornamenti importanti sul rapporto tra programmazione democratica e democrazia industriale, sul controllo delle società multinazionali, sulla tutela degli anziani. È stato peggiorato il testo relativo al controllo del lavoro clandestino degli immigrati. Alcuni sinistri — in particolare tedeschi, inglesi, nordici — sono infatti per la difesa del

posto di lavoro di questo «esercizio di riserva» che invade l'Europa, ma non per la parità di condizioni con i lavoratori locali. È invece passata la proposta avanzata dagli italiani di tenere una conferenza sui diritti e le libertà sindacali. Il cammino per il rilancio politico della CES appare dunque irto di difficoltà. La dialettica vivace aperta in questo congresso è affiorata anche nella nomina dei nuovi dirigenti. Solo ieri è stato raggiunto un accordo per la nomina dello svedese Peterson (una scelta che collega così l'area della CES con l'area dell'EFPA) alla carica di segretario generale aggiunto. Nuovo presidente, al posto dell'olandese Kok, sarà il belga George Debunne. Un confronto accalorato si è aperto altresì su questioni di più larga portata politica, come sulla possibilità di definire una strategia comune dell'area meridionale della CEE? Quelle scardolate distinzioni di peso — carica di segretario generale — annualmente, così intollerabili mentre in tanti paesi la fame continua ad essere una terribile realtà, diventeranno ancora più frequenti e massicce oppure si può sperare in un rapporto di collaborazione capace di evitare questi pericoli? Ecco l'interrogante interrogativo cui ci pongono di fronte i dati dello sviluppo produttivo, l'evoluzione delle tecniche

— ieri hanno parlato un rappresentante di Solidarnosc insieme ad un rappresentante turco — ha suscitato qualche discussione in relazione alla richiesta di «collegare» (secondo la dizione suggerita da tedeschi e inglesi) e non «subordinare» gli aiuti finanziari all'evoluzione di un possibile processo di democratizzazione. Non è passato, in definitiva, un orientamento molto vicino a quello delle «sanzioni» punitive. Il congresso ha vissuto anche qualche istante di sconcerto l'altro giorno, attorno ad un'altra questione internazionale: subito dopo una conferenza stampa di Giorgio Benvenuto, venuto a confermare le posizioni UIL assunte a favore dell'Argentina nel conflitto per le Malvine, è apparso nel grande anfiteatro del congresso, sull'ampio pannello luminoso, una scritta in perfetto inglese. L'annuncio — forse redatto da un sindacalista inglese — ha suscitato un'ondata di telefonate con urgenza alla Casa Rosada a Buenos Aires. L'episodio quanto meno singolare ha sollevato qualche illarità e una protesta della UIL. Nulla di più.

Bruno Ugolini

emigrazione

Le richieste alla Conferenza organizzativa del PCI in Lussemburgo

Attuazione della carta di Helsinki e «Statuto europeo dei diritti»

Presso la nuova sede del circolo ricreativo di Differdange, sistemata col contributo finanziario e il lavoro volontario dei compagni emigrati, si è svolta sabato e domenica scorsa, la prima conferenza di organizzazione della Federazione del PCI del Lussemburgo. Vi hanno partecipato numerosi compagni delegati eletti nelle settimane precedenti dai congressi di sezione. Hanno portato il loro saluto al compagno Hoffmann, in rappresentanza del Partito comunista lussemburghese; il compagno Delgado, per il Partito socialista cileno; il presidente dell'ASTI (Associazione di sostegno dei lavoratori emigrati), Colverter; il segretario dell'Associazione emigrati umbri, signor Ravacchioli; il compagno Baldan, segretario della Federazione di Bruxelles e il compagno Pasqua-

lotto a nome del gruppo comunista al Parlamento europeo. Hanno presenziato inoltre, il Console italiano, dottor Porcarelli e una delegazione giunta in visita dalla sezione del PCI di Nocera Umbra. La conferenza si è aperta con la relazione del segretario della federazione, compagno Graziano Pianaro, cui hanno fatto seguito gli interventi di ben 34 compagni, che hanno dato vita ad un impegnato dibattito a conclusione del quale ha parlato il compagno Gianni Giadresco, vice responsabile della sezione centrale dell'organizzazione.

Nella serata di sabato i compagni Giadresco, Pianaro, Baldan sono stati ospitati presso la sede dell'Associazione degli emigrati strani dove si è svolto uno spettacolo folkloristico con il balletto della città di Ittiri.

Al termine della conferenza è stata approvata all'unanimità una risoluzione nella quale si afferma come primo obiettivo l'impegno nella lotta per il disarmo e la pace, contro tutti i missili dell'Est e dell'Ovest. Sulla grave situazione economica, che ha provocato il primo sciopero generale nel Lussemburgo dopo quasi mezzo secolo, la risoluzione afferma l'opposizione al tentativo di scaricare il costo della crisi sulle masse popolari (aumento dei prezzi delle tariffe e tagli delle spese sociali, attacco al valore dei salari, alla scala mobile e all'occupazione).

Dopo avere affermato l'esigenza di un maggiore rapporto con tutte le comunità dell'emigrazione e con le organizzazioni politiche e di massa dei lavoratori lussemburghesi, la risoluzione chiede: 1) al Parlamento europeo l'approvazione e l'applicazione dello Statuto dei diritti dell'emigrato e la verifica e l'attuazione della direttiva sulla scuola, del luglio 1977, rimasta tuttora sulla carta; 2) ai governi e agli Stati dell'Europa si chiede il rispetto e l'attuazione della carta di Helsinki per la pari dignità dei lavoratori emigrati; 3) al governo e al Parlamento di chiedere, insieme al segretario di Stato, di assicurare la tutela dei diritti degli emigrati italiani all'estero, l'affermazione degli analoghi diritti degli immigrati stranieri in Italia.

Insieme a ciò viene affermata l'importanza e il significato del riconoscimento dei diritti di partecipazione del compagno Calabiano, presidente della sezione di Differdange.

MELBOURNE Il congresso del partito comunista del Victoria, a cui hanno partecipato il loro saluto i ministri statali degli Affari etnici e dell'Occupazione. Questo sera a MONTREUX, assemblea informativa sulla legge regionale siciliana per l'emigrazione con il compagno Calabiano, presidente delle CUES. Oggi, nella Federazione di Basilea, congressi delle sezioni del PCI di THUN (Parisi), DELEMONT (Andriolo) e MOUTIER (Leotta). Domani si svolgeranno i congressi delle sezioni di BURGDORF, MUNCHENSTEIN e BREITENBACH.

brevi dall'estero

Se vi è tra le ricorrenze patriottiche italiane una celebrazione che ancora mantiene alto il proprio legame con la realtà storica e politica del nostro Paese, questa è il 25 Aprile, anniversario della gloriosa insurrezione nazionale contro i nazifascisti. Ma cosa vuol dire oggi per i lavoratori emigrati celebrare l'anniversario della liberazione d'Italia? Significa certo contare la lotta contro i residui del fascismo contro il razzismo e i sentimenti antistranieri che si sviluppano nei Paesi di immigrazione colpiti dalla crisi, ma significa anche lotta per la pace, per il consolidamento della distensione in Europa e nel mondo.

Per i giovani della seconda e terza generazione, nati e cresciuti fuori dal nostro Paese, significa anche conoscere la storia d'Italia nelle pagine che non sempre vengono compiutamente insegnate a scuola. Quest'anno in Germania, per la prima volta, le istituzioni consolari si sono impegnate per promuovere un po' d'apertezza e di celebrazione della Liberazione. Caratterizzato dalla commemorazione al campo di sterminio del Flossenbürg (per l'ANPI parlerà la senatrice Gabriella Gherbez) dove cadde Eugenio Pertini, fratello del presidente della Repubblica. (b. p.)

Prezzi Cee: il vino fa segnare il passo alla «maratona». Nuovo rinvio?

ROMA — Il muro innalzato da Germania, Inghilterra, Olanda e Danimarca contro il sostegno alle produzioni mediterranee (ed in particolare all'uva) continua. A Lussemburgo, infatti, sembra diventare sempre più improbabile un accordo. Francia e Italia si trovano a combattere sullo stesso fronte e negoziato un agguerrito nemico. Il motivo del contendere è la richiesta dei due paesi di dare finalmente cittadinanza comunitaria alla produzione vitivinicola. Le richieste oltretutto non sono la luna ma più simili a un'araba fenice. Solo in alcuni settori questo nuovo rinvio costerà agli agricoltori 45 miliardi di lire nel solo mese di aprile.

(con tutta probabilità se nulla avverrà nella notte) alla prossima riunione dei ministri dell'Agricoltura dei Dieci prevista per il prossimo 3 maggio. Se sulle produzioni mediterranee siamo ancora alla fase iniziale della discussione, sul livello medio di aumento dei prezzi agricoli sembra invece più vicina la soluzione. Questo almeno quello che ha detto il presidente del Consiglio, Paul De Keersmaeker. La Commissione Cee, infatti, avrebbe proposto un aumento medio del 10,5 per cento. Tutto il negoziato sulla fissazione dei nuovi prezzi agricoli Cee rimane comunque condizionato dalla soluzione o meno della «questione Gran Bretagna» e del suo contributo al bilancio comunitario. Per martedì prossimo, infatti, i ministri degli Esteri della Cee dovranno trovare una soluzione alla richiesta di riduzione della partecipazione finanziaria inglese. Sul nuovo, probabile rinvio, della «maratona» c'è, infine, da registrare una nota del presidente del Copa (Organizzazione dei sindacati contadini europei): «Solo in alcuni settori questo nuovo rinvio costerà agli agricoltori 45 miliardi di lire nel solo mese di aprile».

I cambi
Dollaro USA 1321,75
Dollaro can. 1079,48
Marco tedesco 551,46
Fiorino olandese 497,225
Franco belga 29,20
Franco francese 211,27
Sterlina inglese 2345,75
Sterlina irlandese 1907,20
Corona danese 162,425
Corona svedese 217,725
Corona norvegese 223,985
Franco svizzero 782,425
Scellino austro. 67,45
Escudo portogh. 18,24
Peseta spagnola 12,529
Yen giapponese 5,444
ECU 1319,07

Assicurazioni: passo avanti per la vigilanza
ROMA — Ha fatto un altro passo avanti, con l'approvazione in sede referente da parte della commissione Industria della Camera, la legge sulla riforma della vigilanza e del controllo sulle assicurazioni. Si tratta di una misura legislativa che risponde al bisogno della collettività nazionale di avere garanzie reali — ha sottolineato il deputato comunista Graduata — sulla correttezza della gestione delle imprese, sulla volontà e tempestività delle prestazioni, sulla funzionalità del sistema assicurativo. Il provvedimento ora passa all'Aula.

Si può evitare la «guerra dell'ortofrutta» tra i paesi mediterranei

Dal nostro inviato
FERRARA — Dobbiamo mettere nel futuro dell'agricoltura italiana una «guerra dell'ortofrutta» che sarebbe probabilmente assai più aspra di quella del vino o sarà possibile definire una strategia comune dell'area meridionale della CEE? Quelle scardolate distinzioni di peso — carica di segretario generale — annualmente, così intollerabili mentre in tanti paesi la fame continua ad essere una terribile realtà, diventeranno ancora più frequenti e massicce oppure si può sperare in un rapporto di collaborazione capace di evitare questi pericoli? Ecco l'interrogante interrogativo cui ci pongono di fronte i dati dello sviluppo produttivo, l'evoluzione delle tecniche

Invalidi del lavoro: parificati e migliorati i trattamenti

ROMA — La riforma delle rendite INAIL, e degli assegni di accompagnamento per gli invalidi del lavoro è da ieri legge dello Stato. Il provvedimento che interessa un milione e mezzo circa di mutilati e invalidi del lavoro e che da anni veniva rivendicato dalla loro associazione, l'ANMIL — è stato infatti in via definitiva approvato, appunto ieri, dalla commissione Lavoro della Camera, riunita in sede deliberante. L'iter della legge è stato particolarmente faticoso, come ha fatto rilevare il compagno Carlo Ramella nella dichiarazione di voto favorevole dei deputati comunisti, ma la pressione del PCI e degli altri parlamentari è

stata determinante per raggiungere un positivo risultato. Ma, veniamo al dettaglio: 1) le rendite INAIL per gli invalidi «parziali» del lavoro saranno rivalutate ogni anno, sulla base dell'aumento del costo della vita, a partire dal 1° luglio 1983. Fino a quella data la rivalutazione seguirà la normativa in atto fino a ieri, cioè sarà triennale. 2) gli assegni di accompagnamento (APC) per gli invalidi «totali» (finora attestati su entità miserevoli: 30/35 mila lire al mese) che, a partire dal 1° gennaio di quest'anno, vengono portati a 250 mila lire mensili, e saranno rivalutati ogni anno, a partire dal luglio 1983.

3) migliorano le prestazioni per assegni funerari, reversibilità e addetti ai raggi X. Viene inoltre stabilita una rendita giornaliera per inabilità temporanea assoluta anche per i coltivatori diretti; 4) la copertura dei maggiori oneri è posta a carico del bilancio dell'INAIL, che con il 1° gennaio 1984 rivederà i «premi» (contributi) versati dalle aziende, adeguandoli alle nuove spese. I comunisti avevano sostenuto l'esigenza di dare agli invalidi del lavoro acconti sugli aumenti relativi alle rendite già dal 1° gennaio 1982. Ma gli emendamenti comunisti non furono accolti.

Non rimandare a domani l'occasione che ti capita oggi

Direttamente presso Succursali e Concessionarie Fiat e Lancia e gli Automercati dell'Autogestioni puoi ottenere il finanziamento IFA per comprare subito l'auto usata che ti interessa. IFA ti finanzia con rateazioni studiate

in base alle tue possibilità, fino a 36 mesi di durata. In più, il finanziamento IFA non pregiudica le tue prerogative di fido per qualsiasi altra necessità. IFA è una finanziaria del Gruppo Fiat con oltre 30 anni di esperienza nell'usato.



ti finanzia l'usato

Il vostro usato finanziato dall'IFA è protetto da questo marchio Sistema Usato Sicuro. Rivolgiti all'Organizzazione Fiat e Lancia: Succursali e Concessionarie di tutta Italia e gli Automercati dell'Autogestioni